

E' arrivato il mezzo che scava la roccia. Il movimento scende in piazza La "talpa" è pronta, i No Tav anche



Ha un diametro di 6.30 metri, pesa circa 380 tonnellate ed è lunga 240 metri; è alimentata da sette motori elettrici con una potenza di 2205 kw, alla sua testa ci sono 42 "taglienti" di 19 pollici di diametro e scaverà ogni giorno, per altri due anni, dai 7 ai 10 metri a seconda della durezza della roccia. Sono i numeri della "talpa" che è entrata nel tunnel geognostico della Maddalena di Chiomonte e che si appresta a rosicchiare i 7300 metri della galleria che restano ancora da scavare. La "bestia" è stata presentata agli organi di stampa mercoledì 13 novembre. A dare il via ai lavori della "talpa", o meglio della "Tunnel Boring Machine, altrimenti definita "Gea", al cantiere della Tav sono saliti i presidenti della Commissione Intergovernativa sulla Torino-Lione Louis Besson e Mario Virano, i sindaci di Torino e Chambery Piero Fassino e Bernardette Laclais e il presidente della Provincia Antonio Saitta. Con loro, anche i primi cittadini di Chiomonte Renzo Pinard e di Susa Gemma Amprino. Intanto, a pochi km dal cantiere, alle porte di Susa, i No Tav lanciavano le parole d'ordine in vista dell'ennesima manifestazione contro l'alta velocità in programma sabato nella cittadina valsusina. Rimane il fatto che la talpa c'è, gli impianti elettrici pure. Intorno al "buco" di Chiomonte c'è infatti un cantiere in cui lavorano circa 130 persone (cui oltre la metà sono valsusine) e 26 aziende, di cui il 70 per cento è della valle. E dall'inizio dei lavori, si legge in una nota di Ltf, sono state coinvolte più di 220 imprese. La talpa è dentro il tunnel e



si appresta a scavare. Un dato di realtà che, commenta il presidente dell'Osservatorio Mario Virano, "ci dice che l'opera è irreversibile". Insomma, il treno è in corsa e non si scende più. Intanto, sabato 16 novembre, a Susa, alla nuova marcia organizzata dal movimento No Tav, hanno partecipato parecchie migliaia di persone, provenienti non solo dalla Valle, da Provincia e Regione, ma anche da tante altre parti d'Italia. Al di là della foto del bacio della militante sulla visiera del poliziotto, immagine che ha fatto il giro di giornali e siti web distogliendo l'attenzione da tutto il resto, il dato più significativo è stato proprio quello della massiccia partecipazione dei movimenti a sfondo sociale della penisola, rappresentanti di realtà differenti tra loro, ma unite da una protesta che sarebbe opportuno cominciare ad ascoltare con maggiore attenzione, soprattutto da parte del governo e delle istituzioni in generale. In mezzo al corteo di sabato, La Valsusa ha raccolto così le testimonianze di Valentina, attivista del comitato No Tav di Brescia, di Luca Fagiano, portavoce del Coordinamento di Lotta per la Casa di Roma, e della giornalista milanese Ester Castano, giovane cronista esperta di infiltrazioni mafiose al nord. Tutte testimonianze che raccontano di un'altra Italia, quella della gente comune, che viene a vedere di persona quello che sta accadendo.

**Bruno Andolfatto
Giorgio Brezzo**